

TERRORISMO QUANTI SONO I SEGUACI DI BIN LADEN FRA NOI

Pan
www.panorama.it
28 MAGGIO 2009 ANNO XLI N.22 (1937)

INCHIESTA
GLI ITALIANI
RACCONTATI DAL
MIGLIOR AMICO
DELL'UOMO.
TIC, MANIE,
AMORI
E CRUDELTA'

Caro padrone

Oliver Waterfriend, labrador, 7 mesi,
testimonial della copertina di Panorama

■ QUESTA SETTIMANA

Giustizia Come uscire dal labirinto **Né la borsa né la vita** Chi sta col tabaccaio di Milano

Dynasty I Marzotto **Squillo a Roma** Le perversioni del banchiere **Hulk e soci** Arrivano i supereroi

SOCIETÀ

JET SET MEDITERRANEO | NUOVI LUSSI DI ANACAPRI

Mai più senza il massaggio di Enza

Il banchiere che arriva in elicottero per il trikend. L'industriale sotto trattamento rassodante. La star di Hollywood che dimagrisce con il menù biologico. Reportage dall'hotel che rilancia l'isola di Tiberio come meta più chic dell'estate 2003.

di MARIELLA BOERCI

Il principe Abdullah Bin Aziz, erede della casa reale saudita, è un habitué della spettacolare suite Megaron, 150 metri quadrati con cupola apribile sul cielo, roof garden e piscina spalancata sul blu del golfo. Come i reali di Svezia, Michael Schumacher e i supermiliardari Robert Murdoch e Ronald Perelman, patron di Revlon, in fuga dallo stress metropolitano. La stilista Donatella Versace, che è una patita del fitness, dopo un primo lungo weekend a maggio, ha subito prenotato per tutti i finesettimana di giugno, per sé e l'inseparabile personal trainer l'intima («soltanto» 80 metri quadrati) suite Andromeda: arredamento feng shui, minipalestra Technogym, giardino mediterraneo e piscina ritagliata nella roccia, molto amata anche da Philippe Starck e dall'imprenditore Diego Della Valle che, a Capri, ha case e barche esclusive.

Ma al **Capri Palace**, il cinque stelle lusso più chic dell'isola di Tiberio (80 camere e nove suite principesche che portano la firma degli architetti Fabrizia Frezza e Ivana Invernizzi e costano l'iradiddio), questo è soltanto l'inizio della frenetica season estiva che, quest'anno più che mai, vedrà sciamare nel suo abbracciatore e lussuoso candore tutto il «who's who» internazionale, il gotha del potere e quello finanziario, alla ricerca di un weekend o una vacanza al riparo da sguardi indiscreti e da obiettivi fotografici in agguato.

Nonostante i silenzi e gli sforzi del patron, Tonino Cacace, laurea a Oxford e maniere adeguate, e degli uomini del suo staff, ossessionati dai rigidi doveri della privacy, tutti sanno che, a partire dalle prossime settimane, sono attesi ospiti molto prestigiosi: da Paolo Fresco alla miliardaria Ivana Trump, da Luca Cordero di Montezemolo a Bernard Arnault, re francese del lusso, dai Benetton ai Marzotto. E, direttamente dai set di Hollywood, Harrison Ford e Bruce Willis per il sunpeel, Mariah Carey per la talassoterapia e la dieta dimagrante e Dustin Hoffman per il massaggio rassodante della mitica Enza, la masseuse più gettonata della spa. Un'anacaprese doc cui, in passato, ha affidato i pingui lombi, fra gli altri, anche Antonio D'Amato, presidente della Confindustria, perennemente straziato fra la passione per la mozzarella di bufala e i chili di troppo. E che, da Pasqua, è prenotata fino a luglio da un famoso banchiere (inutile chiedere il nome) che, ogni giovedì, nella languida mollezza del tramonto, arriva in elicottero con l'ultima fiamma bionda. Come molti altri anche il potente elvetico si sottopone alla cura Enza per rinvigorire la tonicità del muscolo tradito dall'anagrafe e provato

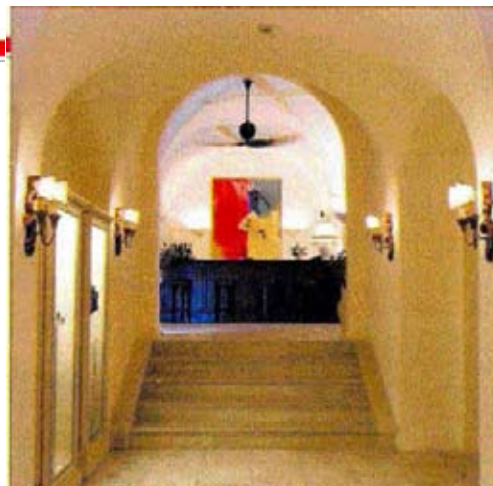
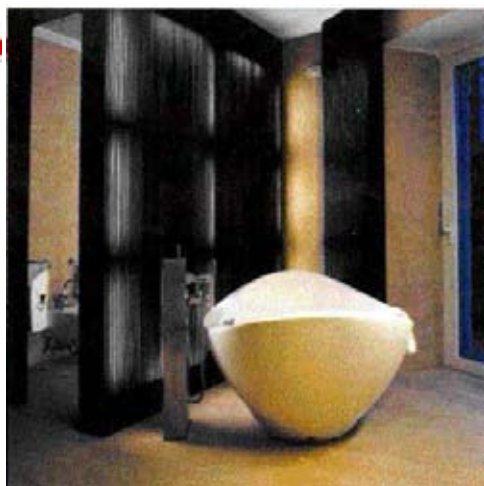


dalla sedentarietà. Questo tempio della bellezza che smista il gossip politico, imprenditoriale e dello star system internazionale come il più importante dei salotti romani, rappresenta per tutti un'attrazione davvero fatale: vasche blu, alghe, fanghi termali, trattamenti brevettati, macchinari ultrasofisticati, massaggi di ogni tipo e benessere assicurato. Non solo. «Sta per partire, in collaborazione con la comunità scientifica internazionale, un programma anti-età che farà di Anacapri la capitale europea della longevità» rivela orgoglioso il professor Francesco



OZIO SULL'ISOLA

A sinistra, Sabrina Ferilli prende il sole sui lettini del Capri Palace. Qui a destra, Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari, habitué del cinque stelle; accanto, l'attore Dustin Hoffman con la figlia, ospiti dell'hotel di Anacapri, e Tonino Cacace, patron del Palace, con Harrison Ford nell'eliporto dell'albergo.



FENG SHUI TRA I FARAGLIONI
A sinistra, la piscina del Capri Palace disegnata dal pittore Rafael Pareja Velasco. Sopra, il bagno di una suite arredata con elementi feng shui e dotata di schermi televisivi al plasma. A destra, il bar: sulla parete dietro il bancone c'è un'opera pop di Allen Johns, «Leave it or not». L'albergo è una vera e propria galleria d'arte.

Canonaco, ricercatore universitario e responsabile medico del Centro benessere, sorvegliando Crystal ghiacciato sotto profumati rami di limone. Aggiunge compiaciuto che in programma c'è anche la creazione, entro l'anno, di una vera e propria beauty clinic da affiancare all'attuale beauty farm, già considerata dagli esperti fra le migliori

d'Europa (oltre a quattro medici, dispone di un laboratorio di ricerca e analisi cliniche). Intanto passa il finanziere Bernard Tapie. Seguito dal grande ritrattista spagnolo Rafael Pareja Velasco che, quest'inverno, ha disegnato la nuova piscina dell'albergo. «Ho cercato di creare un luogo che trasmettesse delle emozioni» interviene

Tonino Cacace, in rigoroso completo scuro con giacca guru. Riconosce, ovviamente, che Capri di suo «ci ha messo tanto: la natura, qui, è un miracolo». Da parte sua, non ha badato a spese e ha trasformato il Palace in una specie di tempio con colonnati che si inseguono fra giardini profumati di gelsomino e saloni luminosi dove il jet set di tutto il mondo sembra trovare la miglior cura antistress.

Una terapia che comincia all'arrivo nella lobby: 700 metri quadrati di divani candidi e mobili antichi provenienti da palazzi orientali e impreziositi da centinaia di calle, conchiglie e candele sparse dappertutto. «Se ne bruciano ogni notte più di 400» fa sapere una governante. Una mania di Cacace le candele. E l'arte: quadri d'autore e sculture ruotano e ambiano da un anno all'altro. Nei corridoi, nei corridoi e nelle camere.

clienti approvano: al Capri alace si svolge ogni anno un sondaggio fra gli ospiti per capire apprezzamenti e desideri. «Per noi non c'è limite alle richieste» dichiara Ermanno Zanini, a capo di uno staff di uomini esperti.

cominciare dal portiere doardo, che conosce i segreti, le manie e i tic di tre generazioni di tip, fino allo chef Oliver, un tedesco che è approdato al Capri Palace dopo aver fatto guadagnare due stelle Michelin al ristorante in cui lavorava e che ora prepara menù da 800 calorie al giorno (tutti con ingredienti biologici) per sciogliere i chili e gli eccessi. Talmente buoni che più di qualcuno giura che, la prossima stella, il Capri Palace l'avrà per la cucina.

